

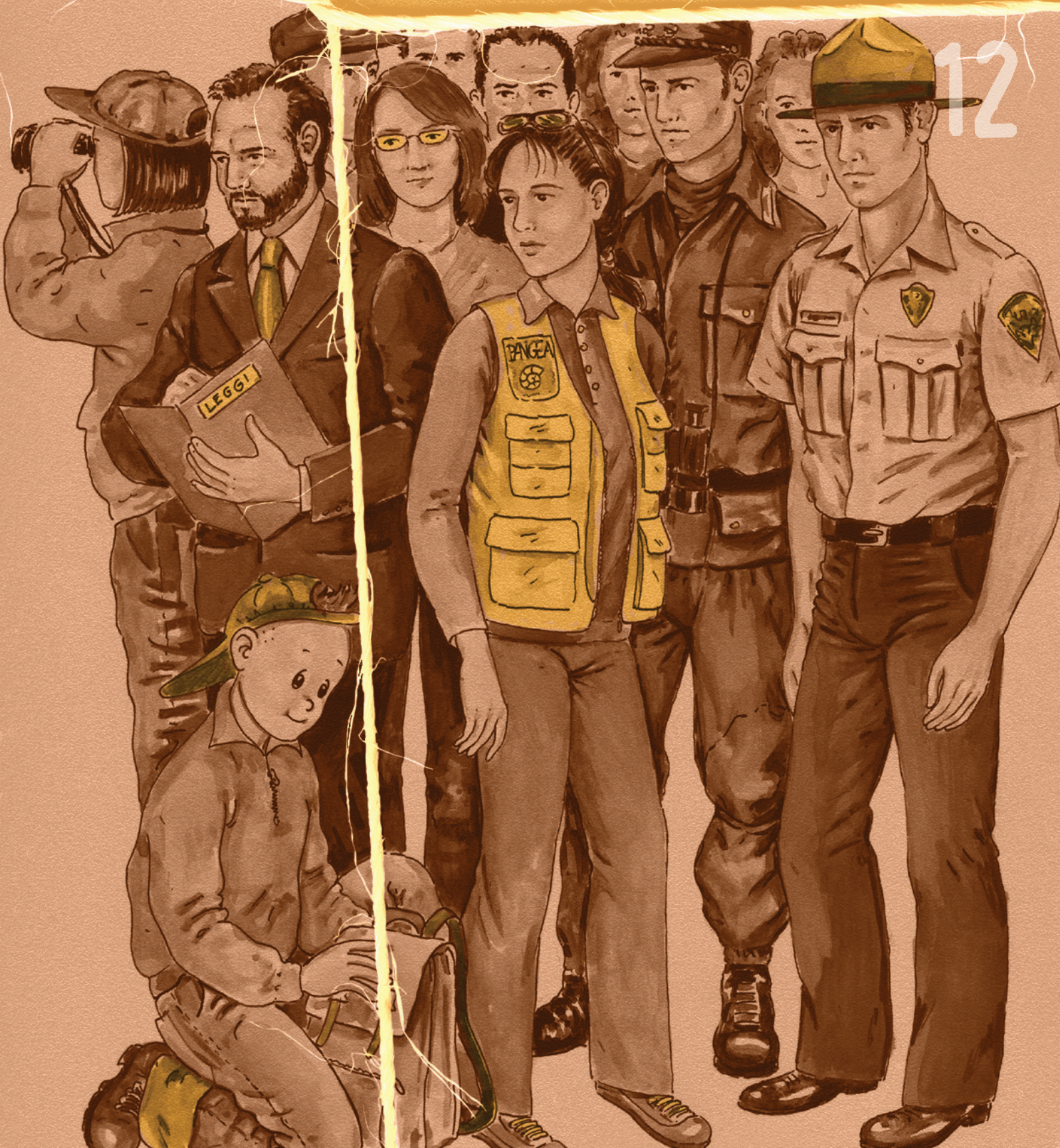
PROGETTO
LABNET LAZIO
PTTA 94/96

LEGGERE
LA NATURA

PARCHI ... PER CHI?

QUADERNO PER RAGAZZI

12



Questo quaderno è di

.....

.....

.....

Classe

.....

.....

.....

Collana Leggere la natura

Manuali per insegnanti e quaderni per ragazzi

- | | | |
|-----------|--|----------|
| 1 | ... E lucean le stelle | manuale |
| 2 | Il cielo è di tutti gli occhi 1 | quaderno |
| 3 | Il cielo è di tutti gli occhi 2 | quaderno |
| 4 | La vita è bella perché è varia | manuale |
| 5 | Giocare con la natura | quaderno |
| 6 | Chi arriva... a riva | quaderno |
| 7 | Ecologia quotidiana | manuale |
| 8 | Aria+acqua+suolo=vita | quaderno |
| 9 | A lezione in un'aula verde | manuale |
| 10 | Studenti in... erba | quaderno |
| 11 | Ricette per conservare il mondo | manuale |
| 12 | Parchi... per chi? | quaderno |

Disponibile anche in pdf su CD o sui seguenti siti web:

www.minambiente.it
www.comune.sabaudia.latina.it
www.regione.lazio.it
www.istpangea.it

1^a edizione luglio 2003
1^a ristampa settembre 2014

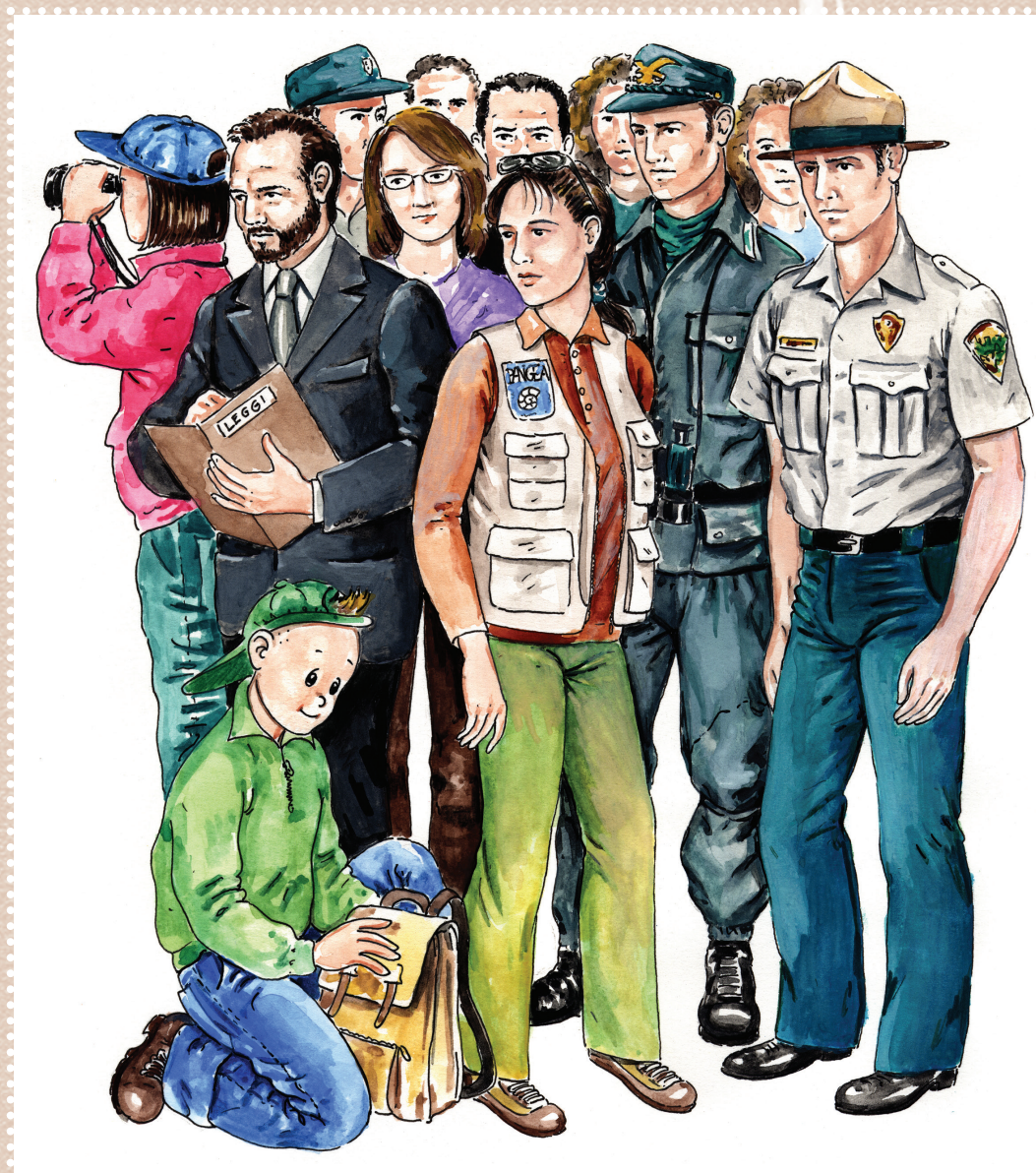
Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione totale o parziale di testi e immagini senza espressa autorizzazione del Comune di Sabaudia.

Parchi... per chi?

Indice

- 4**
La magia della natura:
alla scoperta dei parchi
- 6**
Cos'è un Parco
- 8**
Dagli indiani d'America
al Gran Paradiso
- 10**
La tela della vita
- 12**
Un traguardo
importante
- 13**
Giro dei parchi...
in 80 anni
- 14**
I Parchi nazionali italiani
- 15**
Ecogalateo
- 16**
Fotografate il
"volto del Parco"!
- 17**
Ma come funziona?
Una federazione per
le aree protette italiane
- 18**
I parchi del Lazio.
Il nostro patrimonio
per il futuro
- 20**
Il Parco "al lavoro"
- 21**
Il Parco "dà lavoro"



- 22**
Nei panni del Parco
- 23**
Un'esperienza condivisa
- 24**
Sei un tipo da... Parco?

- 25**
Cosa puoi fare
per il Parco
- 26**
Parchi in rete
Bibliografia

La magia della natura: alla scoperta dei parchi.

Fare una passeggiata nel parco, andare al parco, un parco archeologico, un parco tecnologico, un parco naturale.

Ma cos'è esattamente un Parco?

Il dizionario etimologico dice: probabile voce preindustriale, "recinto", "spazio chiuso".

Allora il Parco è un recinto? No, certo, però identifica uno spazio, una realtà organizzata, un luogo speciale.

Ecco, il Parco è un luogo speciale.

Un Parco pubblico tra mille case e palazzi è verde, è tranquillità, è aria pulita, è assenza di auto e motorini.

Un Parco archeologico è il luogo della memoria, dove conservare le vestigia di un passato antico, mitico, da non perdere.

Un Parco tecnologico è il luogo della sperimentazione e della ricerca, un posto per provare a costruire un domani migliore.

E un Parco naturale? È una speranza, un sogno. Il luogo speciale in cui si prova a conservare l'ambiente naturale, a salvare piante, animali e rocce, a sperimentare un rapporto diverso tra uomo e natura.

Un sogno, appunto, che però noi tutti, adulti e ragazzi, amministratori o semplici cittadini, possiamo condividere.

E già che ci siamo, perché non impegnarci, preparandoci e partecipando, in modo che diventi realtà?





Cos'è un Parco

Il Parco è sempre un luogo speciale: tutela piante ed animali, ma anche rocce e paesaggi che, se dovessero scomparire, sarebbero persi per sempre.

I parchi, infatti, così come altre aree protette (riserve naturali, oasi, riserve marine), nascono come un importante strumento per la protezione dell'ambiente e, soprattutto, di interi ecosistemi, e non si limitano a permettere la semplice sopravvivenza di piante e animali, ma garantiscono la rete completa di relazioni (alimentari, riproduttive, sociali) che legano fra loro gli esseri viventi.

Essi conservano la biodiversità, ovvero la straordinaria ricchezza di forme della vita, tutelando con eguale impegno le specie più rare e note e quelle apparentemente insignificanti, e permettendo alla Natura di riprendere gradatamente possesso delle zone vicine e di riconquista-

re i territori abbandonati dalle attività umane.

Il lupo, per esempio, confinato con pochi esemplari in limitate zone a Parco dell'Appennino, in pochi decenni è

uomo e territorio, custodiscono le testimonianze della storia e della cultura e, infine, "curano" lo spirito dell'uomo, lo ristorano, lo dispongono nuovamente al bello.



Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena

riuscito a sopravvivere ed espandersi sino a giungere oltre le Alpi!

Le aree protette, tuttavia, non si limitano alla protezione degli esseri viventi: tutelano il paesaggio, spesso frutto di una lunga interazione fra

Nel cuore dei numerosissimi visitatori lasciano, infatti, un germe di stupore, di meraviglia, di speranza, che, quando saranno tornati a casa, li spingerà a chiedere e, ce lo auguriamo, ad ottenere, un maggior rispetto per tutte le



Riserva Regionale del Lago di Posta Fibreno



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

forme di vita e per l'ambiente nel suo complesso.

In Italia, come in tutti i paesi europei in cui la presenza dell'uomo è capillarmente diffusa sul territorio, l'istituzione di un'area protetta è un'occasione per sperimentare

nuovi modi di vita, attività economiche ed insediamenti più rispettosi dell'ambiente, poiché i parchi sono anche il sogno di raggiungere uno sviluppo umano più armonia con la natura. Non a caso, in molti parchi nazio-

nali italiani sono tutelate anche le tradizioni popolari e gli antichi mestieri, in pratica l'identità culturale delle popolazioni locali.



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Dagli indiani d'America al Gran Paradiso

Parchi, così come li conosciamo, nacquero negli Stati Uniti nel 1872. È la fine di un lungo e tormentato periodo storico, che aveva assistito alla progressiva estromissione degli Indiani d'America dai loro territori, nonché alle vicende della guerra di Secessione che, con la vittoria degli Stati industriali del Nord, aveva porta-

to da una parte all'abolizione della schiavitù e, dall'altra, alla nascita di un potente impero militare ed economico. In questo particolare momento storico prende l'avvio un movimento internazionale, che auspica la tutela dei luoghi naturali più belli del mondo, prima che vengano trasformati e distrutti da esigenze economiche senza controllo.

Per quanto riguarda il Vecchio Mondo, e in particolare l'Occidente, la protezione dell'ambiente viene fatta risalire al rispetto reverenziale per i boschi nutrito da Greci e Romani; ancora prima, però, Persiani e Cinesi avevano dimostrato una particolare considerazione per alcuni luoghi speciali, che ritenevano punti di contatto con il soprannaturale e la divinità.

Il primo atto di tutela giuridico formale risale, tuttavia, solo al IX secolo d.C., quando la Repubblica di Venezia decise di proteggere gli alberi della foresta del Consiglio, che fornivano il legno delle galee, protagoniste del traffico marittimo e della ricchezza della Repubblica di Venezia.

I veneziani capirono, per primi, che le risorse non sono inesauribili e che, se si taglia dissennatamente un bosco, si finisce per provocarne la scomparsa. Anche in Inghilterra, nei secoli XVI e XVII, vennero presi provvedimenti di tutela assai simili nei riguardi dei boschi, e sempre sulla base di analoghe considerazioni economiche.

L'Old Faithful (Vecchio Fedele) è il geyser più famoso del Parco Nazionale di Yellowstone



Un caso corrispondente si ebbe in Boemia dove, nel XV secolo, il re Carlo V prese la decisione di tutelare alcuni territori per salvare la loro fauna selvatica. Il provvedimento aveva uno scopo decisamente... egoistico, giacché mirava semplicemente a mantenere il diritto di caccia dei ricchi e dei nobili dell'epoca; il risultato, però, fu anche quello di salvare, a Biełowiezha (Polonia), l'ultimo habitat del bisonte europeo. Senza quella decisione, una specie bellissima sarebbe andata perduta per sempre.

I primi veri provvedimenti di tutela, concepiti sulla base di motivazioni scientifiche ed etiche, arrivano, tuttavia, soltanto nel diciannovesimo secolo. Nel 1834 nasce, infatti, negli Stati Uniti la riserva naturale di Hot Spring. Trent'anni dopo, il presidente A. Lincoln istituisce la riserva di Yosemite e delle Sequoie Giganti in California.

La data storica che tutti ricordano, però, è quella del 1° marzo 1872, quando il presidente Ulisse Grant firma la legge istitutiva di Yellowstone (sì, proprio quello di Yoghi e Bubu!).

È il primo Parco del mondo istituito "per mettere al riparo da ogni depredazione uma-



na le bellezze e le emergenze naturali più notevoli del Paese e favorire per mezzo della vita nella natura l'educazione e la ricreazione".

Seguono, nel 1909, i primi Parchi Europei: la Brughiera di Lunenburgo, in Germania e i quattro Parchi Svedesi della Lapponia.

Nel 1922, nasce il decano dei parchi nazionali italiani, il Gran Paradiso.

Le Mammoth Hot Springs sono una delle mete più frequentate del Parco Nazionale di Yellowstone

La tela della vita

Fra le cose più belle che siano mai state scritte sui parchi, sulla natura, sull'Uomo, c'è la lettera con la quale, nel 1854, il capo indiano Seattle rispose al Presidente degli Stati Uniti.

Il grande Capo che sta a Washington ci manda a dire che vuole comprare la nostra terra. (...)

Ma come potete voi comprare o vendere il cielo, il calore della terra? Questa idea è strana per noi. **Noi non siamo proprietari della freschezza dell'aria o dello scintillio dell'acqua: come potete comprarli da noi? Ogni parte di questa terra sabbiosa, ogni goccia di rugiada nei boschi oscuri, ogni insetto ronzante è sacro nella memoria e nell'esperienza del mio popolo.** (...)

L'acqua scintillante che scorre nei torrenti e nei fiumi non è soltanto acqua, ma è il sangue dei nostri antenati. Se noi vi vendiamo la terra, voi dovete ricordare che essa è sacra e dovete insegnare ai vostri figli che essa è sacra e che ogni tremolante riflesso nell'acqua limpida del lago parla di eventi e di ricordi, nella vita del mio popolo.

Il mormorio dell'acqua è la voce del padre di mio padre. I fiumi sono i nostri fratelli ed essi sazano la nostra sete. I fiumi portano le nostre canoe e nutrono i nostri figli. Se vi vendiamo la terra, voi dovete ricordare e insegnare ai vostri figli che i fiumi sono nostri fratelli ed anche vostri, e dovete perciò usare con i fiumi la gentilezza che usereste con un fratello. (...) L'aria è preziosa per l'uomo rosso perché tutte le cose partecipano dello stesso respiro; l'animale, la pianta, l'uomo, tutti parte-

cipano dello stesso respiro. L'uomo bianco non sembra accorgersi dell'aria che respira e, come un uomo da molti giorni in agonia, egli è insensibile alla puzza.

Ma se noi vi vendiamo la nostra terra, voi dovete ricordare che l'aria è preziosa per noi e che l'aria ha lo stesso respiro della vita che essa sostiene. Il vento, che ha dato ai nostri padri il primo respiro, riceve anche il loro ultimo respiro. E il vento deve dare anche ai nostri figli lo spirito della vita. E se vi vendiamo la nostra terra, voi dovete tenerla da

parte e come sacra, come un posto dove anche l'uomo bianco possa andare a gustare il vento addolcito dai fiori dei prati.

Perciò noi consideriamo l'offerta di comprare la nostra terra, ma se decideremo di accettarla, io porrò una condizione.

L'uomo bianco deve trattare gli animali di questa terra come fratelli. Io sono un selvaggio e non capisco altri pensieri. Ho visto migliaia di bisonti che marcivano sulla prateria, lasciati lì dall'uomo bianco, che gli aveva sparato dal treno che passava. Io sono un selvaggio e non posso capire come un cavallo di ferro sbuffante possa essere più importante del bisonte, che noi uccidiamo solo per vivere.





Che cos'è l'uomo senza gli animali?

Se tutti gli animali se ne andassero, l'uomo morirebbe di una grande solitudine di spirito. Poiché qualunque cosa capita agli animali, presto capita all'uomo. Tutte le cose sono collegate.

*Voi dovete insegnare ai vostri figli che il terreno sotto i loro piedi è la cenere dei nostri antenati. Affinché rispettino la terra, dite ai vostri figli che la terra è ricca delle vite del nostro popolo. **Insegnate ai vostri figli quello che noi abbiamo insegnato ai nostri, che la terra è nostra madre.***

Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra.

Se gli uomini sputano sulla terra, sputano su se stessi. Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra. Questo noi sappiamo: tutte le cose sono collegate, come il sangue che unisce una famiglia.

Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra. Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, la fa a se stesso.

Un traguardo importante

L'obiettivo minimo da raggiungere era il 10% di territorio protetto in Italia. E ora ci siamo: dopo dieci lunghi anni di lavoro dall'entrata in vigore della legge quadro sulle aree naturali protette (la n. 394/91) l'Italia tutelata è passata da circa il 4% a circa il 10%. Una vittoria importante, che fa di quella sui parchi una delle leggi ambientali più applicate nel nostro Paese.

Al 25 luglio 2002, abbiamo 21 parchi nazionali, 146 riserve naturali dello Stato, 16 riserve marine dello stato e 99 parchi regionali, 333 riserve naturali regionali e 136 altre aree naturali protette (riserve e oasi delle associazioni ambientaliste non ricomprese in parchi e riserve, aree comunali...).

Certo, le difficoltà non mancano. I soldi non bastano mai e dai parchi ci si attende molto: che tutelino l'ambiente e le specie, che aiutino la gente a vivere meglio, che difendano il territorio, che facciano partire politiche di sviluppo compatibili con le loro finalità istituzionali. Insomma, forse un po' troppo per un solo soggetto. Anche perché, nel frattempo, Stato, regioni, province, comuni, comunità montane, ed enti vari hanno tutti conservato le loro competenze. Il lavoro del Parco sembra quello di una sarta coscienziosa, meticolosa, certolina: unire piuttosto che dividere, provare a ricucire fratture culturali e geografiche. Compito difficile, arduo. Pochi ci riescono e a volte solo per un breve periodo di tempo. Per questo, ogni tanto, sui giornali si esprime del malessere diffuso rispetto ai parchi. Perché un sogno, al risveglio, a volte delude.

Difficile accontentare ambientalisti e cacciatori, residenti e turisti, speculatori e amministratori pubblici. Insomma, i parchi, come tutte le cose umane, dipendono dalla qualità della gente: quando ci sono uomini che sanno so-

gnare, e pagare per i propri sogni, funzionano benissimo; quando, purtroppo, divengono solo un'altra macchina istituzionale, deludono. Sì, perché un sogno non può essere "normale", deve darci di più: farci volare, evadere, sognare appunto.

Ora, dopo dieci anni di sogni e di lotte per far nascere tanti parchi, ci aspettiamo che volino alto. Come? Innanzitutto superando le barriere e gli steccati, aprendosi all'esterno, alla società, ai giovani, mettendosi in discussione e provando a reinventarsi.

In un mondo diventato sempre più piccolo e complesso, non basta più difendere pezzi di territorio dalla speculazione, dalla banalizzazione. È importantissimo, ma non basta.

Occorre esportare fuori dai parchi un nuovo modello di sviluppo che aiuti l'Uomo a ritornare alla Natura. E ricordarsi che tutto quello che facciamo in vita riverbera per l'eternità.

Non inquinare, non uccidere, non distruggere, non voltare la testa dall'altra parte: sono gli imperativi non solo ecologici, ma anche etici e culturali, del nostro vivere civile.

Solo se riusciremo a lottare per un mondo migliore, più equo, più solidale, più rispettoso della dignità degli altri animali, allora, forse, inizieremo a vivere pienamente.

Ecco, i parchi devono aiutarci a fare tutto ciò. Occorre costruire delle vere e proprie reti ecologiche, ossia dei territori di connessione tra varie forme di tutela e naturalità che aiutino la vita a difendersi dall'assalto di inquinamenti e cemento. Occorre provare e sperimentare tecniche nuove ed antichissime (bioarchitettura, ingegneria naturalistica, agricoltura ed allevamento biologici...) per vivere meglio, per far crescere le economie del mondo, senza distruggere tutto quello che è diverso, poco utile, economicamente sacrificabile.

Giro dei parchi... in 80 anni!

Breve storia dell'Italia protetta

13

- 1922 Viene istituito il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**, il primo.
- 1923 Viene istituito il **Parco Nazionale d'Abruzzo** (diventerà d'Abruzzo, Lazio e Molise nel 2001).
- 1934 Viene istituito il **Parco Nazionale del Circeo**.
- 1935 Viene istituito il **Parco Nazionale dello Stelvio**.
- 1959 Sull'Appennino toscano del Casentino viene istituita la **prima riserva naturale dello Stato**, quella di **Sasso Fratino** (oggi nel **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna**).
- 1962 Viene avanzata in Parlamento la **prima proposta di legge per i Parchi Nazionali**.
- 1967 Nascono i **primi parchi naturali** grazie alla Provincia Autonoma di Trento: si tratta dell'**Adamello Brenta** e di **Paneveggio Pale di San Martino**.
- 1968 Nasce il **Parco Nazionale della Calabria**, l'ultimo dei Parchi definiti "storici" e il primo istituito dalla Repubblica Italiana; strutturato in tre "isole di verde" distanti fra loro anche 100 km. Le foreste dell'Aspromonte saranno incluse nel 1987 nel P. N. omonimo e la parte restante sarà riperimetrata e ampliata nel 1997 per diventare **Parco Nazionale della Sila**.
- 1973 La Regione Lombardia istituisce il **primo Parco Regionale**, quello della **Valle del Ticino**.
- 1982 In Parlamento viene approvata la **legge sul mare** che prevede l'istituzione di alcune riserve marine.
- 1986 Per la prima volta viene creato il **Ministero dell'Ecologia**, che poi diverrà dell'Ambiente.
- 1987 Il Governo decide l'istituzione di nuovi Parchi Nazionali con una delibera CIPE. Si tratta dei **Parchi Nazionali delle Dolomiti Bellunesi, delle Foreste Casentinesi - Monte Falterona - Campigna, dell'Arcipelago Toscano, dei Monti Sibillini, del Pollino, dell'Aspromonte**.
- 1991 Il Parlamento approva la **prima Legge Quadro sulle Aree Protette**, la n. 394/91. Vengono istituiti i **Parchi Nazionali della Val Grande, del Gran Sasso e Monti della Laga, della Majella, del Vesuvio, del Cilento e Vallo di Diano, del Gargano**.
- 1994 Viene istituito il **Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena**.
- 1997 Viene istituito il **Parco Nazionale dell'Asinara**. Si svolge a Roma la **prima Conferenza Nazionale sulle Aree Protette**.
- 1998 Un Decreto del Presidente della Repubblica ribadisce il provvedimento istitutivo della L.Q. 394/91 del **Parco Nazionale del Gennargentu e Golfo di Orosei** (al 2002 l'ente di gestione è ancora da designare). Sono istituiti i **Parchi Nazionali della Val d'Agri Lagonegrese e dell'Alta Murgia**.
- 1999 Viene istituito il **Parco Nazionale delle Cinque Terre**.
- 2001 Viene istituito il **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano**.
- 2002 Si svolge a Torino la **seconda Conferenza Nazionale sulle Aree Protette**.

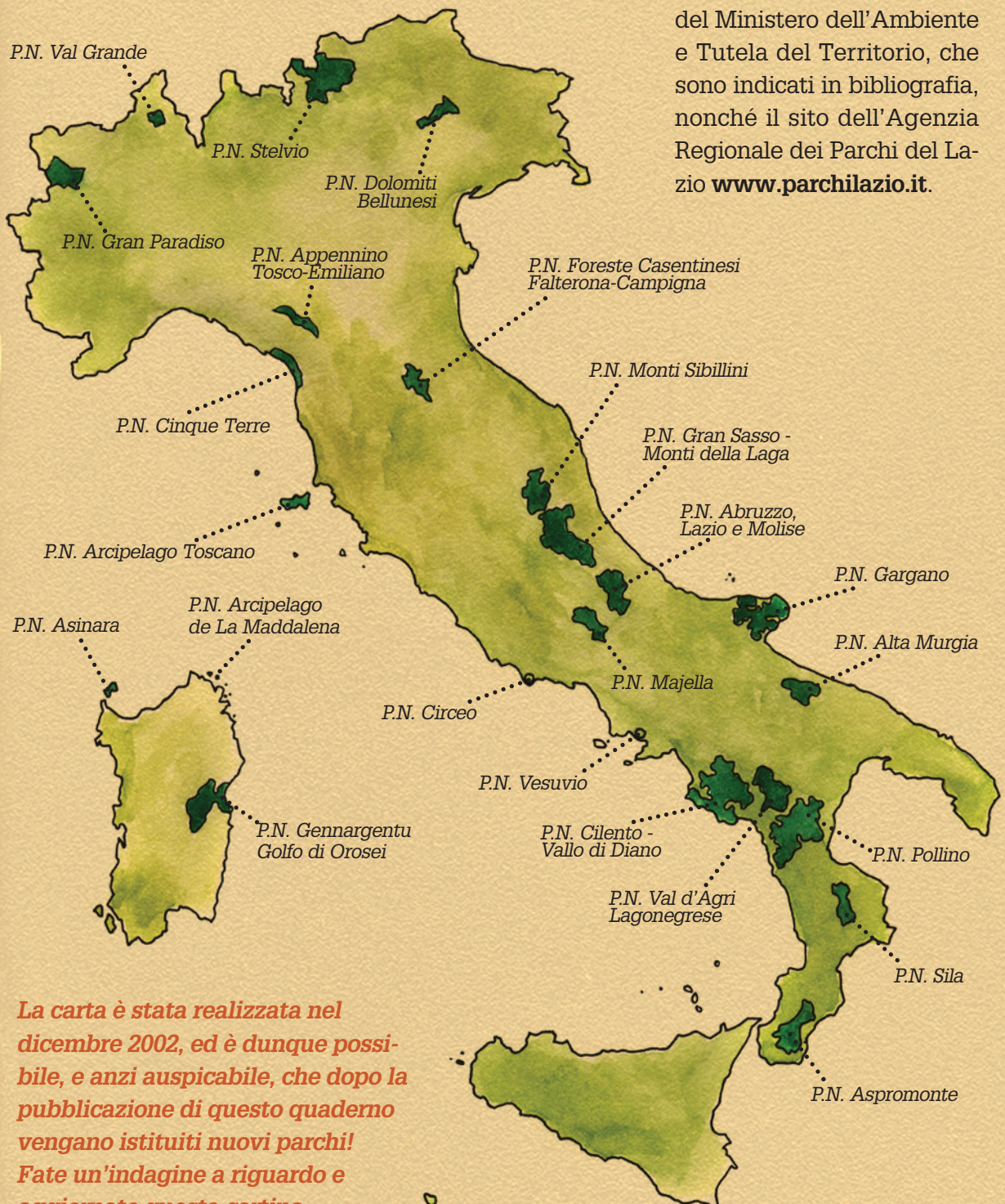
I Parchi Nazionali Italiani

In questa carta non sono riportati, ma solo per motivi di spazio, i Parchi Regionali, le Riserve Naturali dello Stato e quelle regionali. Per avere un'immagine più precisa del territorio protetto

nel nostro Paese potreste fare una ricerca mirata a definire una carta completa dei parchi e delle riserve, in base alla quale potreste realizzare un cartellone di grandi dimensioni. L'indagine potrebbe co-

minciare dalle aree protette della vostra regione.

Gli strumenti utili per compiere questa ricerca sono i siti www.minambiente.it e www.parks.it, le carte e i libri pubblicati dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, che sono indicati in bibliografia, nonché il sito dell'Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio www.parchilazio.it.



La carta è stata realizzata nel dicembre 2002, ed è dunque possibile, e anzi auspicabile, che dopo la pubblicazione di questo quaderno vengano istituiti nuovi parchi! Fate un'indagine a riguardo e aggiornate questa cartina.

Una mano che carezza e non distrugge è il simbolo di un modo rispettoso di accostarsi alla natura e alla cultura. Siamo certi che tutti vorranno comportarsi da ospiti di riguardo in uno dei "salotti buoni" del pianeta Terra!

- State attenti a non gettare o abbandonare rifiuti, strappare fiori o disturbare animali anche solo con una presenza invadente e chiasiosa.

- Indossate un abbigliamento da campagna, semplice e comodo, che si possa sporcare o rompere senza rimpianti e che si mimetizzi con l'ambiente circostante.

- Basterà camminare con calma, parlando a bassa voce e gli uccelli non si zittiranno al vostro passaggio, e, per favore, abbandonate la fretta di città, fermatevi spesso a guardarvi intorno: quello che a prima vista sembrava un ramo-scoglio, potrebbe rivelarsi, invece, un bellissimo insetto.

- Fermatevi a riposare in zone un po' appartate, ai bordi

delle radure e non in piena vista, e presto la vita nella macchia riprenderà quasi come se voi non ci foste.

- Sedetevi con calma davanti ai ruderi etruschi o romani, ai vigneti, alla chiesetta romanica tra le viuzze di un borgo marinaro o di campagna e percepirete la storia e le tradizioni del nostro Paese. Scorrerie piratesche, lotte di santi e di uomini comuni, lavoro nei campi e per mare... piano piano millenni e millenni di storia vi scorreranno davanti.

- Immergetevi in acqua, o nuotate in superficie e sarete rapiti dalla straordinaria bellezza e varietà di questi nostri mari, cangianti di colori e ricchi di vita.

La soddisfazione maggiore sarà quella di poter comunicare la vostra esperienza a quanti, a casa, ascolteranno il racconto, osserveranno le immagini, percepiranno insieme a voi suoni odori e colori e vorranno vedere questi luoghi come voi li avete lasciati: integri e belli. **Ma ognuno di voi potrà contribuire attivamente alla tutela del territorio del Parco:** se per boschi e campi, lungo una spiaggia o per mare, così come su per colline o monti, vi dovesse capitare di incontrare manomissioni o inquinamenti, segnalatelo; le vostre escursioni saranno, così, anche un continuo monitoraggio dello stato di salute degli ambienti naturali e culturali.



Fotografate il "volto del Parco"!

Sono molte le cose che possono colpire durante la visita ad un'area protetta e che, fissate e riassunte in una singola immagine, sono in grado di esprimere quello che per voi è il "volto" del Parco: il profilo delle montagne, una farfalla su un'orchidea selvatica, le limpide acque di un ruscello, i resti di antiche civiltà che si stagliano su un fiammeggiante tramonto, lo sguardo mite di un somarello, il viso

intenso di un anziano che intreccia un cesto, l'attività senza tempo delle donne sedute a cucire fuori della porta.

Impegnarsi a fotografare gli aspetti del Parco che siano significativi, che sappiano raccontare una storia, è un'occasione per imparare a "vedere" e a conoscere ciò che ci circonda, da punti di vista diversi. In un certo senso, stimola a guardare con gli occhi di chi "ama".

Vi proponiamo di partecipa-

re a un **concorso** particolare, **Il volto del Parco**.

Bastano una macchina fotografica, un rullino per diapositive e una disposizione d'animo attenta e affettuosa, pronta a cogliere i lineamenti più significativi del territorio. Non dimenticate però il requisito più importante. **Per partecipare al concorso bisogna accettare la sfida di esplorare i Parchi con occhi nuovi: i vostri!**

Tutte le immagini raccolte andranno ad arricchire l'archivio fotografico sulle aree protette del Labnet Lazio e quindi saranno a disposizione del pubblico e potranno essere utilizzate per illustrare le lezioni che si svolgono nei corsi di aggiornamento per gli insegnanti.

Le diapositive migliori saranno pubblicate come "volto del Parco" della settimana, sul sito web dell'Istituto Pangea onlus (www.istpangea.it).





Ma come funziona?

Tranne pochissimi casi in cui dipendono direttamente da Ministeri, Regioni, Agenzie o Province, i parchi sono enti autonomi. Sono parte della Pubblica Amministrazione, hanno un presidente nominato dal Ministro dell'Ambiente (d'intesa con le Regioni competenti per territorio) o direttamente dal Presidente della Regione, se il Parco è regionale. Hanno, inoltre, un direttore che deve essere laureato e avere vinto l'apposito concorso (bandito periodicamente dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio) per l'abilitazione all'esercizio della professione. Il contratto, rinnovabile, può avere una durata massima di cinque anni. **Le istituzioni locali possono partecipare alla gestione dell'area protetta attraverso un organo consultivo e propositivo dell'Ente chiamato Comunità**

del Parco: ne fanno parte i presidenti delle regioni e delle province, i sindaci e i presidenti delle comunità montane i cui territori sono compresi nel perimetro del Parco. C'è, infine, un Consiglio Direttivo, ossia l'organo che prende le decisioni politiche che il Presidente ed il Direttore hanno il compito di far rispettare. I parchi nazionali sono coordinati dalla Direzione Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, mentre nel Lazio la Regione ha costituito un'apposita Agenzia Regionale per le Aree Protette (A.R.P.). Ma come fanno, i parchi ad operare? Prima di tutto il Parco dovrebbe dotarsi di uno strumento di pianificazione, il piano del Parco, che definisce come organizzare il territorio amministrato, con le diverse norme di tutela che vi si applicano.

È importante, infatti, sapere che non in tutto il Parco vigono le stesse norme. È chiaro, ad esempio, che vicino alla tana dell'orso occorrerà fare un po' di silenzio, qualcosa che manca praticamente sempre nei centri abitati dall'uomo! Ad ogni zona del Parco (a, b, c, d) corrispondono dunque norme e divieti, che i guardiaparco, o il personale del Corpo Forestale dello Stato, che svolge compiti di sorveglianza nei Parchi Nazionali, fanno rispettare. Il Parco, con i suoi tecnici, rilascia le autorizzazioni per costruire o far legna, organizza percorsi di visita e costruisce musei e centri visita. Insomma, cerca di tutelare il territorio, facendolo frequentare al maggior numero possibile di persone, ma senza arrecare alcun danno all'ambiente e alle specie animali e vegetali, a volte rarissime, che ci vivono.

Una federazione per le aree protette italiane.

La Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (FIPRN o Federparchi) è nata nel 1989 e associa gli enti gestori delle aree protette al fine di promuoverne lo sviluppo e valorizzarne il ruolo in un sistema nazionale. **Nel 2003 alla Federparchi aderiscono 135 enti:** 20 Parchi Nazionali, 75 parchi regionali, 4 regioni, 10 Province, 23 Riserve naturali terrestri e ma-

rine e 10 fra Agenzie e Associazioni che gestiscono aree protette, per una superficie protetta di 2.750.000 ettari di cui 180.000 a mare (aggiornamento 2003). La Federazione promuove azioni di ricerca e di studio, la divulgazione a favore del sistema nazionale delle aree protette, l'organizzazione di workshop, stage tematici, seminari e convegni, la formazione delle risorse umane attraverso la collaborazione con enti di for-

mazione, come l'Istituto Pan-gea-onlus. Con la rivista "Parchi", il bollettino telematico "Parchi news" e con il sito web www.federparchi.it, la Federazione diffonde informazioni, riflessioni e progetti sulle aree protette italiane e sui temi della conservazione.



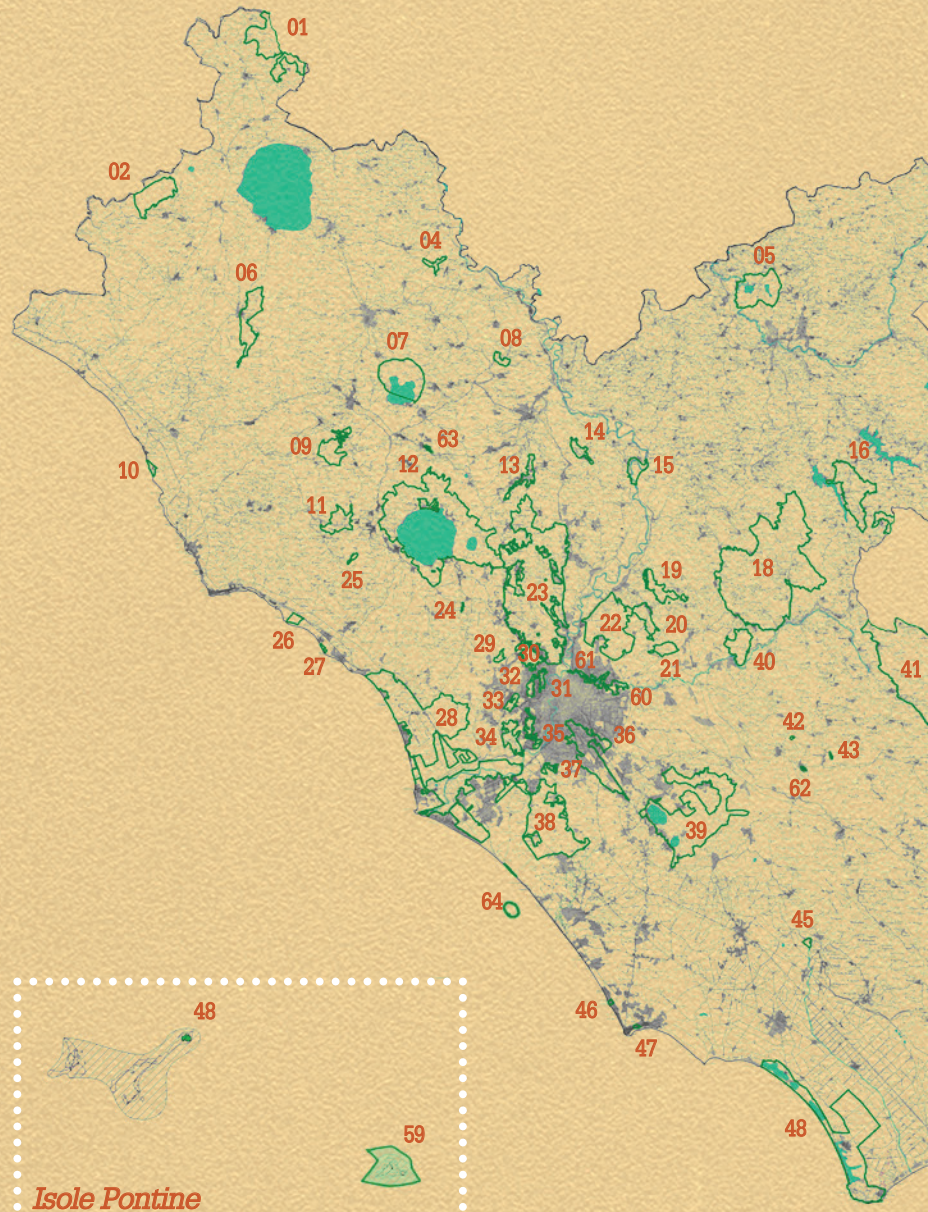
FEDERPARCHI

I Parchi del Lazio. Il nostro patrimonio, una riserva di futuro

Agenzia Regionale per i Parchi

“immaginate una terra straordinaria: dalle rocce d'Appennino al Tirreno, dall'orizzonte solitario di fore e colline a isole e paludi costiere, a promontori verdeggianti che si elevano dal mare. La sua natura è come un forziere di sorprese, dove la storia dell'uomo ha spesso lasciato segni forti e solenni. Nei suoi boschi nasce l'aria che respiriamo, sulle sue montagne sorge l'acqua che beviamo, nei suoi paesaggi prende forma la bellezza che accresce la qualità della nostra vita. Quella terra è il Lazio e oggi tutela i suoi tesori di natura con una rete diffusa di parchi e altre aree protette.”

Così, nel 2003, l'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP) presenta il Lazio e le sue 69 aree protette. L'ARP, prima Agenzia regionale in Italia, è un organismo tecnico scientifico di elevata qualificazione, con il compito di assicurare che il proprio Sistema di aree naturali protette risponda a criteri di qualità, di rappresentatività, nonché di gestione efficace ed efficiente. La Regione Lazio, infatti, ha iniziato ad avviare una moderna rete di parchi e di riserve già dal 1977 e, nel 2003, possiede un Sistema di Aree Protette tra i più importanti e diversificati d'Italia: 15 parchi, 29 riserve naturali, 10 monumenti naturali, 3 parchi nazionali, 9 riserve naturali statali, 2 riserve statali marine.



Isole Pontine

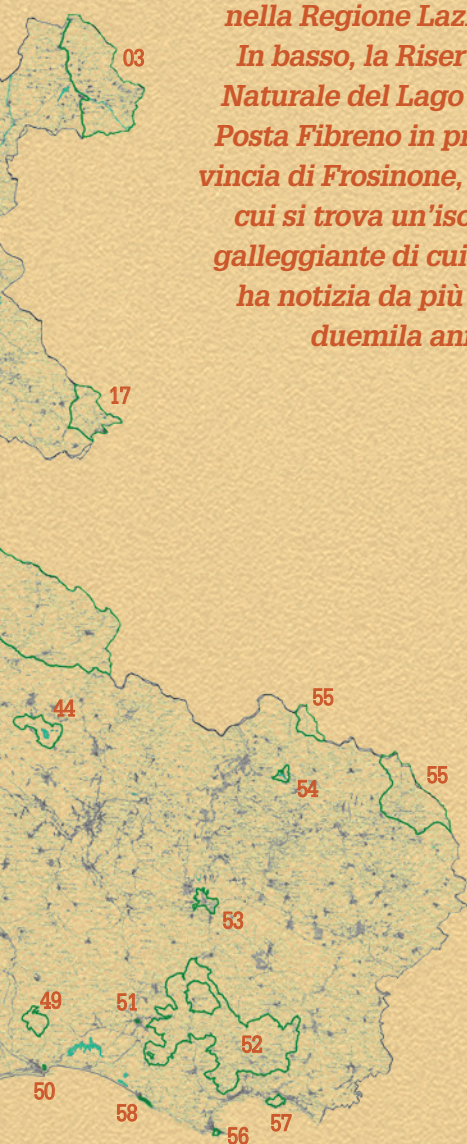
Sono più di duecentomila ettari di natura, qualcosa come il 12% dell'intero territorio regionale, che coprono aree mol-

to diverse fra loro per caratteristiche, valori, storia. Aree piccole e grandi, con paesaggi spesso modellati da millenni





A lato, la distribuzione delle aree protette nella Regione Lazio. In basso, la Riserva Naturale del Lago di Posta Fibreno in provincia di Frosinone, in cui si trova un'isola galleggiante di cui si ha notizia da più di duemila anni.



- 01 R.N. Monte Rufeno
- 02 R.N. Selva del Lamone
- 03 P.N. Gran Sasso Monti della Laga
- 04 R.N. Monte Casoli di Bomarzo
- 05 R.N. Laghi Lungo e Ripasottile
- 06 R.N. Tuscania
- 07 R.N. Lago di Vico
- 08 M.N. Pian Sant' Angelo
- 09 P.S. Marturanum
- 10 R.N. Saline di Tarquina
- 11 R.N. Monterano
- 12 P.N. Complesso lacuale di Bracciano-Martignano
- 13 P.S. Valle del Treja
- 14 R.N. Monte Soratte
- 15 R.N. Tevere Farfa
- 16 R.N. M. Navegna e M. Cervia
- 17 R.N. Montagne della Duchessa
- 18 P.N. Monti Lucretii
- 19 R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco
- 20 R.N. Nomentum
- 21 P.A. Inviolata
- 22 R.N. Marcigliana
- 23 P.N. Veio
- 24 M.N. Galeria Antica
- 25 M.N. Caldara di Manziana
- 26 R.N. Macchiatonda
- 27 M.N. Torre Flavia
- 28 R.N. Litorale romano compresa la R.N. Pineta di Castelfusano
- 29 M.N. Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto
- 30 R.N. Insugherata
- 31 R.N. Monte Mario
- 32 P.U. Pineto
- 33 R.N. Tenuta di Acquafredda
- 34 R.N. Tenuta dei Massimi
- 35 R.N. Valle dei Casali
- 36 P.S. Appia Antica
- 37 R.N. Laurentino-Acqua Acetosa
- 38 R.N. Decima-Malafede
- 39 P.S. Castelli Romani
- 40 R.N. Monte Catillo
- 41 P.N. Monti Simbruini
- 42 M.N. Valle delle Cannuccete
- 43 M.N. La Selva
- 44 R.N. Lago di Canterno
- 45 M.N. Giardino di Ninfa
- 46 R.N. Tor Caldara
- 47 R.N. Villa Borghese di Nettuno
- 48 P.N. Circeo
- 49 M.N. Campo Soriano
- 50 M.N. Tempio di Giove Anxur
- 51 M.N. Mola della Corte - Settecannelle - Capodacqua
- 52 P.N. Monti Aurunci
- 53 R.N. Antiche città di Fregellae e lago di S. Giovanni Inc.
- 54 R.N. Posta Fibreno
- 55 P.N. d'Abruzzo
- 56 P.U. Monte Orlando
- 57 P.S. Gianole e Monte di Scauri
- 58 M.N. Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento-Punta Cetarola
- 59 Riserva Marina Isole di Ventotene e Santo Stefano
- 60 R.N. Valle dell'Aniene
- 61 P.U. Aguzzano
- 62 M.N. Villa Clementi e fonte di S. Stefano
- 63 P.U. Antichissima città di Sutri
- 64 R.S. Marina Secche di Tor Paterno

di presenza umana, in cui si sperimentano nuove forme di tutela delle risorse che servono al mantenimento degli equilibri naturali, indispensabile "materia prima" per ogni forma di sviluppo, sociale ed economico, sostenibile.

Nel Lazio più di 134 Comuni su 376, cioè più di un Comune su tre, hanno il proprio territorio incluso totalmente o in parte in un'area protetta.

L'Agenzia per i Parchi svolge il suo ruolo di assistenza tecnica e scientifica anche attraverso l'ideazione e la proposta e lo sviluppo di programmi strategici, di progetti ed azioni specifiche mirati a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema Regionale delle Aree Protette del Lazio.

Fra i programmi strategici a lungo termine impostati dall'ARP:

- il programma **GENS** si articola in progetti volti a promuovere la partecipazione delle popolazioni locali, a conservare tradizioni e cultura, a migliorare il rapporto della scuola con le aree protette;
- il programma **GIORNIVERDI** sviluppa, attraverso vari progetti, le politiche del turismo sostenibile e promuove il turismo scolastico e quello sociale nelle aree protette;
- il programma **STANDARD** intende razionalizzare, unificare e migliorare le strategie e le tecniche di gestione delle aree protette;
- il programma **AGRINATURA** - La natura in campo - sviluppa progetti volti a conservare e valorizzare le produzioni agricole di qualità e quelle tradizionali tipiche della cultura locale;
- il programma **FORESTA** - Formazione e Studi Ambientali - è volto a creare un centro d'eccellenza per l'aggiornamento e la formazione permanente del personale delle aree protette, nonché un Centro Studi per la Conservazione della Natura;
- il programma **FAUNA & FLORA**, con la creazione dell'Osservatorio per la Biodiversità, intende monitorare la consistenza e lo stato delle risorse biologiche della Regione.

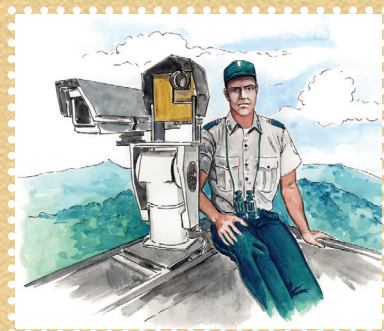
Testi tratti da pubblicazioni dell'Agenzia Regionale per i Parchi del Lazio

Il Parco "al lavoro"

Per "fare" un Parco ci vuole la collaborazione di molte professionalità, che lavorano tutte insieme per individuare la zona adatta alla sua costituzione e organizzarne la crescita e il funzionamento.

Innanzitutto, c'è il lavoro di ricerca, che coinvolge biologi, naturalisti, botanici, zoologi, geologi, nonché urbanisti e architetti e, ancora, agronomi e forestali, tutti impegnati a studiare il territorio in questione (ognuno secondo le sue competenze), per individuare le caratteristiche più importanti e le valenze scientifiche e culturali più significative. Spesso, solo alla fine di una lunga e complessa indagine verrà proposta l'istituzione di un Parco.

In una seconda fase, intervengono i tecnici (geografi, cartografi, informatici) che provvedono a definire, sulla carta, la perimetrazione dei territori da mettere sotto tutela, per poi sottoporla agli organi politici competenti (Ministero dell'Ambiente, Presidenza delle Regioni, Sindaci dei Comuni compresi nel territorio individuato) che dovranno decidere, in genere dopo lunghe discussioni e trattative, se, ed entro quali confini, dovrà essere istituito il Parco. Quando, alla fine, il Parco sarà stato approvato, ci sarà di nuovo bisogno dei professionisti per gestirlo e per farlo funzionare. Verranno così nominati, come già detto, un presidente e un direttore, che saranno coadiuvati nella



loro attività dall'opera dei tecnici: sono di nuovo necessari biologi, naturalisti, veterinari, geologi, agronomi, forestali, architetti e ingegneri, ma questa volta serve anche l'esperienza di avvocati e commercialisti. Chiaramente, il Parco sarà efficiente anche grazie al prezioso aiuto di altri impiegati, come geometri, ragionieri, segretari e centralinisti, e a quello degli operai forestali, che manterranno in ordine i sentieri e le strutture per la visita e l'accoglienza del Parco. Tutte queste persone saranno assunte tramite un apposito concorso.

Perché un'area protetta sia effettivamente tale, mancano ancora altre due importantissime figure: i guardiaparco (nei Parchi Regionali) e il personale in divisa del Corpo Forestale dello Stato (nei Parchi Nazionali), tutti impegnati a sorvegliare il territorio, prevenire gli illeciti e, all'occorrenza, fare multe.

Queste figure, inoltre, rappresentano un tramite importante con i visitatori e la popolazione locale e, per la loro preziosa conoscenza del territorio, spesso aiutano il personale tecnico e le Università a svolgere attività di ricerca all'interno del Parco.



L'avvio di un Parco offre molte altre possibilità di occupazione alle tante persone che, a vario titolo, si impegnano nel complesso e bellissimo lavoro di interfaccia fra il territorio protetto e i cittadini.

Ci sono le guide e gli interpreti naturalistici, che hanno il compito di aiutare i visitatori a comprendere le interrelazioni esistenti in natura, gli operatori dell'educazione ambientale, gli addetti al ricevimento del pubblico e alle informazioni che operano nei centri visita e nei musei, gli organizzatori di attività sportive eco-compatibili (trekking, mountainbike, canoa ecc.) e, inoltre, i giornalisti, che hanno il compito di diffondere notizie e informazioni sulle vicende e sui problemi collegati alle aree protette. Sono coinvolti, infine, anche tutti coloro che, a vario titolo, garantiscono la qualità delle strutture didattiche e informative (musei, sentieri, strutture, pannelli), i progettisti, i divulgatori scientifici e didattici, i disegnatori, gli operai specializzati. Per non parlare, infine, dei numerosissimi operatori legati al mondo del turismo o meglio, nel caso dei parchi, dell'ecoturismo, che vanno dai ristoratori, dagli

albergatori, dai gestori di agriturismo, camping e rifugi, fino agli artigiani. Quest'ultimi mantengono vive le tradizioni culturali legate alla produzione di manufatti particolari (cesti, oggetti in legno, rame, o ferro, strumenti musicali, profumi, ricami, stoffe tessute al telaio, ecc.) e di prodotti alimentari di alta qualità (miele, formaggi, salumi, conserve, liquori ecc.), provenienti da aziende biologiche. Il Parco, se lo ritiene opportuno, può rilasciare il marchio di qualità ai prodotti agricoli e artigianali provenienti dal proprio territorio. Le attività legate ai parchi, dunque, possono spaziare in campi molto diversi: si tratta di lavori che si possono imparare frequentando apposite scuole o corsi di formazione regionali, ma anche operando sul campo e utilizzando il proprio spirito di iniziativa e che, in genere, vengono proposti all'Ente Gestore dai singoli soggetti, ma soprattutto da associazioni, società e cooperative. **Nei parchi, come del resto dappertutto, nel campo del lavoro, la buona volontà, l'intraprendenza, la passione, l'idea giusta, non mancheranno di essere premiate. Anche se un po' di fortuna non guasta mai!**



Nei panni del Parco

Si può comprendere il punto di vista di un altro e dividerne le idee, ma “mettersi nei suoi panni” è una cosa diversa: significa riuscire a immedesimarsi nella sua situazione, al punto da

pensare e comportarsi esattamente come lui. È un'impresa non facile nella realtà ma realizzabile all'interno di una simulazione o di un gioco di ruolo, purché, potenzialmente, si posseggano tutte le

informazioni necessarie per capire la situazione e si sia disposti a lasciarsi coinvolgere nel “gioco della parti”. Dopo aver letto le pagine di questo quaderno, dovrete avere, a proposito dei Parchi, le “coordinate” essenziali per riuscire ad individuare le dinamiche possibili all'interno di un territorio protetto; qualche lettura di approfondimento, compresa quella degli articoli di giornale che, spesso, si occupano di contenziosi ambientali, farà il resto.

Proviamo ora a definire le possibili fasi del nostro gioco di ruolo.

- Programmate in classe le linee guida di una serie di interviste da effettuare nel corso della visita al Parco prescelto, miranti a **individuare quali persone o categorie siano state interessate, positivamente o negativamente, dall'istituzione del Parco**. Può trattarsi di albergatori e di commercianti, di contadini e di pastori, di pescatori, cacciatori o ecologisti o anche, semplicemente, persone che abitano nei comuni compresi nel territorio del Parco.

- Cercate di capire se queste “categorie” sono in conflitto fra loro o con il parco e di comprendere le motivazioni e le argomentazioni portate dalle parti in contrapposizione.

- Scegliete, tra tutti i nodi conflittuali, uno che vi sembra particolarmente significativo e provate ad approfondire il problema fino ad essere **pronti ad identificarvi con la parte in causa**.

- Organizzate un gioco di ruolo in classe, scegliendo

accuratamente i personaggi in cui ognuno di voi intende immedesimarsi: il Direttore del Parco, il Sindaco, un contadino i cui campi sono stati rovinati dai cinghiali, un cacciatore, un rappresentante di un'associazione ambientalista.

Delineate la struttura generale della discussione, fissando i tempi e le modalità degli interventi e definendo gli obiettivi da raggiungere.

- Ogni “personaggio” sarà interpretato da uno studente; gli altri componenti senza ruolo della classe prenderanno appunti su quanto accade, in modo che sia possibile stilare un verbale della discussione, che potrà essere analizzato collettivamente “a freddo”, in un momento successivo.

- Il buon senso da una parte e la creatività dall'altra possono, in questa fase, essere molto importanti. Se le parti, attraverso il gioco di ruolo, riescono a raggiungere un accordo, inviate il verbale al Parco ponendo in evidenza l'idea, o l'argomento che ha permesso la riuscita positiva del confronto. Non si sa mai!

Qual'è il “nodo” conflittuale che questi ragazzi stanno cercando di dipanare?



Un'esperienza condivisa

Come è andata la vostra "prima volta al Parco"? È probabile che non si sia trattato di un'iniziativa personale ma piuttosto di un'idea nata all'interno di un gruppo di amici o in famiglia, oppure, ed è forse il caso più frequente, dell'occasione offerta da una visita di studio organizzata dalla vostra scuola, magari nell'ambito di un progetto di educazione ambientale. Nel visitare il vostro primo Parco avevate già delle aspettative precise, oppure vi siete limitati ad immergervi in una situazione ambientale diversa dal solito, in parte prevedibile, ma ugualmente sorprendente? In entrambi i ca-

si, la vostra mappa mentale di orientamento (ovvero tutto quell'insieme di conoscenze, di convinzioni, di aspettative e, perfino, di pregiudizi che permette di esplorare un nuovo "territorio" cognitivo) è stata, certamente, messa alla prova. Alcuni aspetti saranno stati rinforzati e convalidati, altri, invece avranno subito dei cambiamenti; l'essenziale è che i nuovi elementi di conoscenza non siano stati semplicemente "collocati" accanto a quelli preesistenti, ma che l'intera struttura della mappa originaria si sia arricchita di nuove ramificazioni, collegate logicamente a tutto il resto. Può essere importante, ragionando all'interno del vostro gruppo, verificare quale delle nuove idee

suggerite dall'esperienza ambientale siano effettivamente condivise da tutti. Per scoprirlo, provate a fare una conversazione libera sull'argomento: è probabile che vi troverete sostanzialmente d'accordo sulle valenze naturalistiche e culturali di un'area protetta e, soprattutto, sui valori fondamentali che essa esprime. Mettete per iscritto gli elementi condivisi e provate a dar loro anche un ordine "gerarchico", di importanza. In una fase successiva, di approfondimento, potrete ricercare quali sono i principi espressi nei documenti istitutivi dei Parchi e riflettere sugli obiettivi ritenuti prioritari dalle grandi organizzazioni come l'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) o quelli enunciati nelle periodiche Conferenze Mondiali su temi di carattere globale, quali il rapporto fra popolazione e ambiente o lo sviluppo sostenibile. **Scoprirete che i valori individuati dal vostro piccolo gruppo sono condivisi anche dalla vasta comunità rappresentata dal genere umano, o, almeno, da quella sua parte che opera per il bene, per il rispetto fra tutte le creature viventi, per la possibilità di un futuro solido e pacifico che veda realizzato l'accordo fra le esigenze degli uomini e quelle della natura.**



Sei un tipo da... Parco?

Per scoprirlo, rispondi a questo piccolo questionario e calcola poi il punteggio complessivo che ne risulta consultando la tabella della pagina accanto. Se il "profilo" risultante non ti piace, prova a riflettere un po' sui tuoi comportamenti e, se è il caso, a modificarli.

L'incendio

Siete a passeggio nel bosco con gli amici e vi imbattete in un piccolo incendio.

Cosa fate?

- a)** Cercate di spegnerlo utilizzando l'acqua delle vostre borracce.
- b)** Chiamate il numero verde del Corpo Forestale dello Stato.
- c)** Scappate via di corsa e il giorno dopo controllate alla televisione quanti danni ha fatto l'incendio.
- d)** Ci mettete sopra dell'erba fresca e aspettate di vedere cosa succede.

Ricordi

Volete un ricordo del Parco.

Cosa portate via?

(due risposte e sommate i punteggi)

- a)** Un oggetto dell'artigianato locale.
- b)** Un ramo pieno di foglie e un pezzo di corteccia dell'albero più bello.
- c)** Una serie di foto con gli animali che non avete incontrato e che unirete a quelle dell'escursione.
- d)** I biglietti del centro visitatori.

Rifiuti

Nel posto dove vi fermate a mangiare non ci sono cestini per i rifiuti.

Che fate dei resti del pic nic?

- a)** Li gettate nel fiume in modo che la corrente li porti

fuori dai confini del Parco.

- b)** Lasciate le briciole agli animalletti del prato, sotterrate le bucce della frutta e portate via il resto, finché non trovate un contenitore apposito.
- c)** Li chiudete in una busta di plastica e li appoggiate bene in vista, così il personale del Parco può smaltirli correttamente.
- d)** Sotterrate tutto.

Studio degli uccelli

Vi imbattete in uno studioso che sta registrando i canti degli uccelli.

Come vi comportate?

- a)** Ve ne andate in silenzio, allontanandovi più in fretta che potete per non dargli fastidio.
- b)** Vi distribuite a ventaglio e fischiate agli uccelli, per vedere che fanno.
- c)** Aspettate, nel massimo silenzio, che lo studioso abbia terminato il suo lavoro per chiedergli delle spiegazioni.
- d)** Vi avvicinate subito allo studioso e gli fate molte domande per saperne di più sulle procedure delle sue ricerche.

Fuoco

Vi imbattete in un gruppo di turisti che ha acceso un fuoco nel bosco. Cosa fate?

- a)** Cercate di scacciarli

urlandogli contro e poi spegnete il fuoco.

- b)** Vi fermate con loro per fare conoscenza, poi li aiutate a spegnere bene il fuoco.
- c)** Spiegate loro che stanno sbagliando, li invitate a spegnere bene il fuoco e, se non lo fanno, avvisate il Corpo Forestale dello Stato.
- d)** Continuate la vostra visita al Parco, senza interrommettervi o intervenire.

Regalo

Finita la gita, la guida vi invita a tornare presto al Parco, magari con un regalo; cosa pensate di portare?

(due risposte e sommate i punteggi)

- a)** Una foto che avete scattato per il loro archivio.
- b)** Alcuni scoiattoli da liberare nel Parco.
- c)** Nuovi visitatori per il Parco.
- d)** Un cestino per l'immondizia da sistemare nel posto dove avete fatto il pic nic.

Serpente

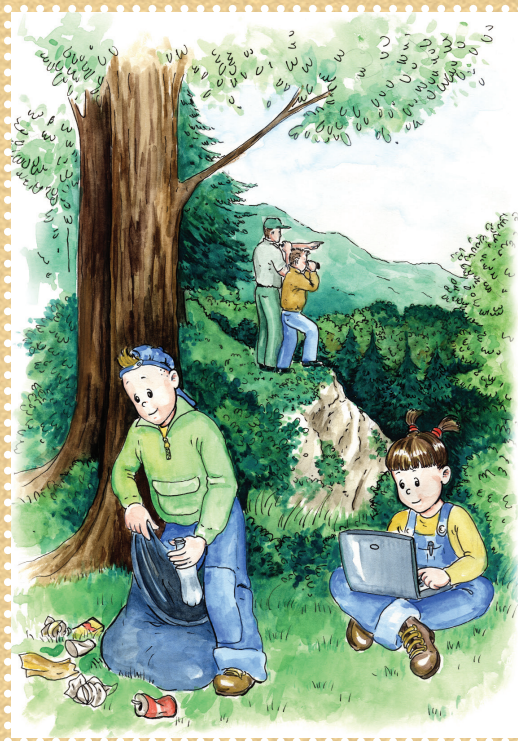
Scorgete un serpente a pochi passi da voi. Che fate?

- a)** Lo catturate per vederlo meglio e, senza fargli del male, lo liberate con cautela.
- b)** Lo uccidete, potrebbe essere velenoso.
- c)** Lo osservate in silenzio a distanza, non si sa mai!
- d)** Scappate in tutta fretta, battendo per terra.

Cosa puoi fare per il Parco

I parchi hanno bisogno di energie e iniziative per vivere. Per i ragazzi e i giovani che vogliono collaborare a svolg-

re volontariato in natura c'è, quindi, spazio in abbondanza. Basta seguire le iniziative promosse sia direttamente dai parchi, sia da cooperative locali di educazione ambientale, sia dalle principali associazioni ambientaliste (Italianostra, Legambiente, Marevivo, WWF, ecc.). Dai campi antincendio ai censimenti naturalistici, dalle interviste ai turisti alla rimozione di rifiuti abbandonati sui boschi e sulle spiagge e al ripristino della segnaletica dei sentieri, sono tantissime le attività che si possono svolgere in un Parco per aiutarlo a funzionare meglio e per maturare



contemporaneamente una splendida occasione di immergersi nella natura, a contatto con persone un po' speciali. Ma per i parchi

potete fare anche molto da casa, tutti i giorni. Visitare i siti internet per tenervi aggiornati, iscrivervi alle mailing list per ricevere informazioni tematiche specializzate, parlare alla gente che è rimasta a casa dei valori di uno dei Parchi che avete visitato, di quello che vi ha colpito; sono sicuramente tutti modi importanti per diffondere la cultura della conservazione della natura. Senza dimenticare l'indispensabile spirito critico. **Se vedete che**

qualcosa non funziona o potrebbe andar meglio, scrivete al Parco per segnalarlo e se non vi rispondono... insistete!



RISPOSTE

PUNTI

| | | | | |
|-------------------|------|------|------|------|
| L'incendio | a) 3 | b) 6 | c) 1 | d) 0 |
| Ricordi | a) 4 | b) 0 | c) 6 | d) 3 |
| Rifiuti | a) 0 | b) 6 | c) 1 | d) 1 |
| Uccelli | a) 3 | b) 0 | c) 6 | d) 1 |
| Fuoco | a) 0 | b) 1 | c) 6 | d) 1 |
| Regalo | a) 3 | b) 0 | c) 6 | d) 4 |
| Serpente | a) 0 | b) 0 | c) 6 | d) 2 |

▪ Da 0 a 10 punti

Attenzione! Forse dovresti proprio lavorare un pochino in un Parco, per capire cos'è!!!

▪ Da 11 a 31 punti

Bravo, hai capito lo spirito di un Parco, anche se la vita di città ti ha un po' arrugginito!

▪ Da 31 punti in poi

Complimenti! Se non hai... copiato, fai davvero parte della gente dei Parchi.

Bibliografia

AA.VV.

Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Servizio Conservazione della Natura, 2002

AA.VV.

Guida all'uso del Parco

Acli Anni Verdi, Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Servizio Conservazione della Natura, 2002

AA.VV.

Il futuro dei parchi italiani

Oasis supplemento al n°5/2002

AA.VV.

Annuario 2002 delle aree protette - II Conferenza Nazionale delle Aree Protette

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Servizio Conservazione della Natura, Federparchi, Regione Piemonte, 2002

AA.VV.

L'Italia dei Parchi Naturali

enciclopedia a fascicoli, Fabbri Editori in collaborazione con Airone, 1999

AA.VV.

Economia e parchi

WWF-Italia. Franco Angeli editore

AA.VV.

Nel Parco c'è - l'offerta educativa e ricreativa dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette Marine

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, 2002

**BACCHIORRI A.,
GAVALLOTTI B.,**

Educare per la biodiversità

promosso da Bassetti e CTS per la natura, 2001

BARDI A.,

Parchi Nazionali d'Italia

Mondadori

CERUTI G. (a cura di)

Aree naturali protette

Editoriale Domus

**FERRARA G.,
VALLERINI L.**

Pianificazione e gestione delle aree protette in Europa

Maggioli editore

GAMBINO R.

I parchi naturali europei

La Nuova Italia Scientifica

GAMBINO R.

I parchi naturali

La Nuova Italia Scientifica

**GIACOMINI V.,
ROMANI V.**

Uomini e parchi

Franco Angeli, 2002

L.Q. 394/91, GU. n. 83

**MARTINO N.,
LOMBARDO S.**

Parchi d'Italia

Airone suppl. al n°174

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Servizio Conservazione della Natura

Carta delle Aree iscritte nell'Elenco Ufficiale, II Conferenza delle Aree Naturali Protette

2002

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Servizio Conservazione della Natura

Parchi Nazionali in Italia

(Carta), 2002

Parchi in rete

I principali indirizzi per saperne di più sui parchi.

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio
www.minambiente.it

Federparchi
www.federparchi.it

Consiglio nazionale ricerche - gruppo Italy naturenet
www.pegaso.bio.uniroma1.it

Regione Lazio Agenzia Regionale dei Parchi
www.parchilazio.it

WWF-Italia
www.wwf.it

Legambiente
www.legambiente.it

Istituto Pangea
www.istpangea.it

Unione Internazionale per la Conservazione della Natura
www.iucn.org

Agenzia federale per i Parchi degli USA – National Park Service
www.nps.gov

Parchi... per chi?
Nino Martino
Giulia Sirgiovanni

illustrazioni

Luciano Bracci

revisione didattico-scientifica

Rita De Stefano

fotografie

Giorgio Biddittu, Clelia Caprioli
Maurilio Cipparone, Rita De Stefano,
Marco Scataglioni

progetto grafico

Gabriella Monaco

stampa e fotolito

Poligrafica Mancini



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*



REGIONE LAZIO

Assessorato all'Ambiente
Dipartimento Ambiente
e Protezione Civile

Comune di Sabaudia
CITTÀ DI FONDAZIONE



Labnet Lazio

C.so V. Emanuele III, 8 04016 Sabaudia (LT)
telefax 0773 520027
istpangea.labnet@libero.it



Istituto Pangea onlus

c/o Centro Visitatori del Parco Nazionale del Circeo
Via Carlo Alberto - 04016 Sabaudia (LT)
telefax 0773 511352
campus.istpangea@libero.it www.istpangea.it